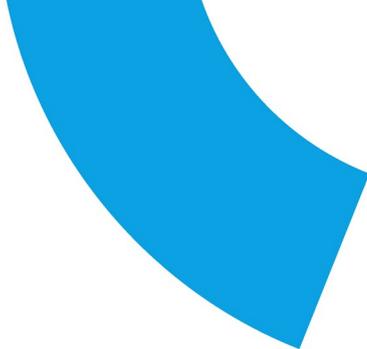




CAMERA DI COMMERCIO
FOGGIA

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2020

ALLEGATO – DELIBERAZIONE di CONSIGLIO n.31 del 26 novembre 2019



Indice

PREMESSA.....	3
1. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	4
1.1 IL CONTESTO ISTITUZIONALE.....	4
1.2 IL CONTESTO ESTERNO.....	7
1.3 IL CONTESTO INTERNO.....	17
2. QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE.....	19
3. LINEE DI INDIRIZZO ED OBIETTIVI STRATEGICI.....	23
3.1 GLI OBIETTIVI DELLA PROSPETTIVA DELLE IMPRESE, CONSUMATORI E TERRITORIO.....	25
3.2 GLI OBIETTIVI DELLA PROSPETTIVA ECONOMICO - FINANZIARIA.....	28
3.3 GLI OBIETTIVI DELLE PROSPETTIVA PROCESSI INTERNI.....	29
3.4 GLI OBIETTIVI DELLA PROSPETTIVA CRESCITA E APPRENDIMENTO E INNOVAZIONE.....	31



PREMESSA

La Relazione Previsionale e Programmatica rappresenta il documento di indirizzo strategico per l'esercizio annuale e, come previsto dall'art. 5 del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254, collega la visione di medio - lungo termine del Programma Pluriennale 2018-2023 con la strategia di breve termine ancorata all'esercizio per l'anno 2020.

Il documento quindi si pone a valle della programmazione pluriennale di mandato, di cui costituisce una specificazione e una attualizzazione, e a monte della predisposizione degli altri documenti di programmazione annuale e in primis del bilancio preventivo per l'annualità 2020.

I contenuti della Relazione Previsionale e Programmatica tengono conto del percorso della riforma camerale avviata nel 2016 e pur ponendosi in continuità con la programmazione 2019 attualizzano il programma di mandato con un focus sull'impatto che l'attività dell'Ente ha sul territorio e quindi sugli stakeholder, sui processi organizzativi, sull'innovazione e sulla gestione delle risorse finanziarie.

Il tutto alla luce della riduzione delle entrate e della particolare situazione patrimoniale della Camera di commercio di Foggia, che vede un consistente patrimonio immobiliare a fronte di un patrimonio finanziario che risente ancora in maniera determinante degli investimenti immobiliari legati alla costruzione della nuova sede, fatti negli scorsi esercizi finanziari.

Nel delineare la sua strategia d'azione, la Camera si è posta in ascolto del territorio per approfondire le necessità delle realtà locali e cogliere le esigenze delle imprese, proponendo agli stakeholder esterni ed interni di porre suggerimenti.

In tal senso ha anche attivato sul sito istituzionale la "Giornata della consultazione on line" con la quale anche le singole imprese sono state invitate ad esporre le proprie proposte sulla programmazione nell'ottica di una reale e concreta partecipazione alla definizione delle priorità d'azione dell'Ente

La Relazione espressa nel presente documento illustra la programmazione delle attività della Camera di commercio di Foggia, per la cui realizzazione l'Ente si avvarrà anche delle Aziende Speciali, quali bracci operativi dell'Ente camerale.

I documenti relativi alla programmazione annuale di bilancio vengono elaborati in stretta correlazione con la predisposizione dei Programmi settoriali (programma dei lavori pubblici, programma degli acquisti e delle forniture, programma del fabbisogno del personale ecc) e del Piano della Performance. Le componenti strategiche di tali Piani e, a seguire quelle operative, infatti, vengono definite in modo integrato rispetto ai contenuti della Relazione Previsionale e Programmatica, del Preventivo economico e del relativo Budget direzionale garantendo coerenza e allineamento con il ciclo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio.

La presente relazione si articola nelle seguenti sezioni:

1. Analisi del contesto di riferimento (contesto istituzionale, esterno ed interno);
2. Quadro delle risorse economiche;
3. Linee di indirizzo ed obiettivi strategici per l'annualità 2020.



1. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 IL CONTESTO ISTITUZIONALE

Gli elementi di carattere normativo

Il processo di riforma della Pubblica Amministrazione nel suo complesso, che intende modernizzare gli apparati burocratici nazionali e locali secondo logiche ispirate all'incremento dei livelli di competitività dell'intero sistema Paese e ad una più marcata prospettiva aziendalistica nell'agire pubblico, coinvolge direttamente il sistema delle Camere di commercio italiane.

In particolare la riforma al fine di rendere più aderente alla domanda reale che viene dall'industria, dal commercio, dal turismo e dall'agricoltura ha l'obiettivo di modernizzare radicalmente il sistema camerale attraverso tre azioni: a) eliminare sprechi e sovrastrutture del passato; b) valorizzare il patrimonio avendo per riferimento l'interesse generale; c) fare spazio a nuovi servizi a valore aggiunto più adatti ai tempi nuovi.

A incidere sul Sistema delle Camere di commercio è stato innanzitutto il Decreto 90/2014, che all'art. 28 ha sancito forti riduzioni dell'importo del diritto annuale a carico delle imprese, fino a giungere per l'anno 2017, al 50% e la ridefinizione, in capo al Dicastero dello sviluppo economico, di tariffe e diritti sulla base dei costi standard, con relativa attuazione senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica. In tal modo viene meno una cospicua parte delle entrate finanziarie di cui il sistema camerale ha potuto in passato beneficiare. Di seguito l'*excursus* di parte dell'impianto normativo, in fase di continua evoluzione, che incide sul sistema camerale nazionale e sulla Pubblica Amministrazione nel suo complesso:

Art. 5 DPR 254/2005: *la Relazione previsionale e programmatica rappresenta il documento di indirizzo strategico per l'anno in corso ed è elaborata sulla base degli orientamenti individuati nell'ambito del programma pluriennale e degli obiettivi strategici di mandato.*

Legge 196/2009 *"legge di contabilità e finanza pubblica" concernente il processo di riforma della contabilità e della finanza pubblica.*

D.lgs. 91/2011 *"Adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili" che definisce il contenuto di missioni e programmi (art. 10) fissa i criteri per la specificazione e classificazione delle spese (art.11) e delle entrate (art. 15) introduce nuovi obblighi per le amministrazioni in contabilità civilistica (art.16) rimandando a un successivo decreto del MEF l'individuazione di criteri e modalità di redazione del "Budget economico".*

D.p.c.m. 18 settembre 2012 *concernente la definizione delle linee guida generali per l'individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio, ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n.91.*

D.p.c.m. 12 dicembre 2012 *concernente la definizione delle linee guida generali per l'individuazione delle Missioni delle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. A, del decreto leg.vo 31/5/2011, n. 91.*

Circolare n. 23 del 13 maggio 2013 *concernente le indicazioni relative all'applicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2012.*

Decreto 27 marzo 2013 *concernente i Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica.*

Decreto Legge 90/2014, convertito in Legge n.114/2014 che rimodula l'art 28, relativo al diritto annuale, riducendolo gradualmente del 35% per l'anno 2015, del 40% per l'anno 2016, del 50% per l'anno 2017. **Decreto Legge 90/2014**, convertito in Legge n.114/2014, che al comma 2 dell'articolo 28, dispone che le tariffe e i diritti di segreteria sono fissati sulla base di costi standard definiti dal Ministero dello sviluppo economico, sentite la Società per gli studi di settore (SOSE) Spa. e l'Unioncamere, secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli organismi del sistema camerale e lo svolgimento delle funzioni in forma associata.



Circolare n. 00117490 del MISE del 26 giugno 2014 che richiama “la necessità, già a legislazione vigente, di utilizzare tutte le soluzioni previste dalla legge n. 580/1993, come modificata dal decreto legislativo n. 23 del 2010, per una riduzione dei costi strutturali che consenta di riaprire spazi per una adeguata attività promozionale.

Legge n. 124/2015, recante Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (con entrata in vigore il 28 agosto 2015). Il provvedimento ridefinisce la mission delle Camere di Commercio e rafforza la loro funzione di sostegno alle imprese, riducendone i costi e dimezzandone il numero, è il traguardo fissato dall’art.10 della legge, che detta i principi e i criteri direttivi a cui dovrà ispirarsi il Governo nell’adottare un decreto legislativo per la riforma dell’organizzazione, delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio.

Decreto legislativo MISE (di concerto con il Ministero dell’Economia, della Semplificazione e della PA.) del **25 agosto 2016** (Riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio)

Decreto legislativo n.219 del 25/11/2016 pubblicato in G.U. n.276 del 25/11/2016 - (Attuazione della delega di cui all’articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura).

Decreto MISE dell’8 agosto 2017 (Attuazione del comma 4 dell’art. 3 del decreto legislativo del 25 novembre 2016, n. 219).

Decreto MISE del 16 febbraio 2018 (Riduzione del numero delle Camere di Commercio mediante accorpamento, razionalizzazione delle sedi e del personale).

Decreto MISE del 7 marzo 2019 (Ridefinizione dei servizi che il sistema delle Camere di Commercio è tenuto a fornire sull’intero territorio nazionale in relazione alle funzioni amministrative ed economiche di cui alla L. 580/93 e al Decreto ministeriale del 16 febbraio 2018).

La riforma camerale

Il quadro programmatico 2020 dell’Ente tiene conto dello stato di attuazione del percorso di riforma del sistema camerale.

Il Decreto Legislativo 219/2016 entrato in vigore nel mese di dicembre 2016, oltre a definire un nuovo perimetro di intervento delle Camere di Commercio in termini di funzioni e di competenze, prevede che entro il 31 dicembre 2019 si concluda il percorso di razionalizzazione del sistema camerale, con una riduzione complessiva delle Camere di Commercio, fissando un tetto a 60 CCIAA.

L’articolo 2 del D.Lgs. 219/2016 ha ridisegnato le competenze camerali individuandone tre tipologie:

- **obbligatorie c.d. “core”**, disciplinate dall’art. 2 comma 2, lettera da a) ad e) della Legge 580 come modificata dal decreto, in cui sono ricompresi - oltre alla tenuta del registro imprese - ambiti quali la semplificazione amministrativa, la tutela del consumatore e del mercato, il supporto alla creazione d’impresa e start up, la preparazione delle imprese ai mercati internazionali, ambiente, cultura e turismo e sostegno all’occupazione. Secondo il nuovo art. 7 della Legge 580, per queste attività verranno stabilite su base nazionale specifici standard di qualità delle prestazioni;
- **da svolgere in convenzione e cofinanziamento con altri soggetti pubblici e privati**, disciplinate in particolare alla lettera g) dell’art. 2 della Legge 580, in cui sono ricompresi gli ambiti della digitalizzazione, della qualificazione aziendale e dei prodotti, del placement e della risoluzione alternativa delle controversie;
- **da realizzare in regime di libera concorrenza**, in separazione contabile, disciplinate dalla lettera f) dell’art. 2 della Legge 580 in tema di assistenza e supporto alle imprese.



Le Camere di commercio rimangono, inoltre, titolari anche di quelle competenze già attribuite in base a norme vigenti che non sono state espressamente abrogate dal D.Lgs. 219/2016, quali ad esempio: la gestione delle crisi da sovraindebitamento; il deposito delle domande di marchi e brevetti e degli altri titoli di proprietà industriale; le competenze derivanti dall'appartenenza al SISTAN-Sistema statistico nazionale; la raccolta degli usi e delle consuetudini commerciali; la mediazione, l'arbitrato e gli altri strumenti di deflazione del contenzioso. Sempre con riferimento alle competenze, il Ministero dello Sviluppo Economico, con Decreto del 7 marzo 2019, ha rideterminato i servizi che il sistema camerale è tenuto a fornire, in relazione alle funzioni amministrative ed economiche, sull'intero territorio nazionale ed ha individuato gli ambiti prioritari di intervento delle attività promozionali.

FUNZIONI CAMERALI OBBLIGATORIE - Decreto MISE 7 marzo 2019	
C 1.1	Gestione del Registro delle Imprese, albi ed elenchi inclusa l'AQI-Assistenza qualificata alle imprese
C 1.2	Gestione del Suap e del fascicolo elettronico d'impresa
C 2.2	Tutela della fede pubblica e del consumatore e regolazione del mercato
C 2.3	Informazione, vigilanza e controllo su sicurezza e conformità dei prodotti
C 2.4	Sanzioni amministrative
C 2.5	Metrologia Legale
C 2.6	Registro Nazionale Protesti
C 2.7	Servizi di composizione delle controversie e delle situazioni di crisi
C 2.8	Rilevazione prezzi/tariffe e borse merci
C 2.10	Tutela della Proprietà Industriale
D 1.1	Servizi di informazione, formazione e assistenza all'export
D 1.2	Servizi certificativi per l'export
D 2.1	Servizi di assistenza alla digitalizzazione delle imprese
D 2.2	Servizi connessi all'Agenda Digitale
D 4.1	Orientamento
D 4.2	Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento e formazione per il lavoro
D 4.3	Supporto incontro domanda/offerta di lavoro
D 4.4	Certificazione delle competenze
D 5.3	Pratiche ambientali e tenuta registri in materia ambientale
D 6.3	Osservatori economici
AMBITI PRIORITARI DI INTERVENTO DELLE FUNZIONI PROMOZIONALI - Decreto MISE 7 marzo 2019	
D 3.1	Iniziative a sostegno dei settori del turismo e della cultura
D 6.1	Iniziative a sostegno dello sviluppo d'impresa
D 6.2	Qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni



1.2 IL CONTESTO ESTERNO

Gli elementi di scenario socio-economico

Il Contesto macroeconomico nazionale

Sul piano economico l'attuale scenario non è privo di dati statistici da cui derivano indicazioni di incertezza. Fra i fenomeni che destano maggiore preoccupazione si ricordano il rallentamento del commercio internazionale dovuto alla nuova strategia protezionistica degli Stati Uniti d'America e il peggioramento della fiducia di imprese e consumatori.

Nel 2018, in Italia, il Pil è aumentato solo dello 0,9%, molto meno di quanto realizzato nel 2017. Tale risultato è da ascrivere alla decelerazione dell'economia tedesca e all'aumento dell'incertezza politica che ha creato tensioni sul mercato dei titoli di stato.

Rispetto a questa congiuntura sfavorevole, l'Italia può fare affidamento su alcuni punti di forza quali:

- le esportazioni dovute ad una maggiore capacità di competere delle imprese, che ha beneficiato della ricomposizione dei beni e servizi venduti all'estero verso produzioni meno esposte alle pressioni dei Paesi emergenti e realizzate da imprese più strutturate;
- la maggiore ricchezza delle famiglie italiane dovuta anche alla maggiore propensione al risparmio;
- il minore indebitamento del settore privato, che riguarda sia le famiglie che le imprese;
- la più elevata attrattività turistica visto che l'Italia è il Paese del mondo che ha il più alto numero di siti riconosciuti dall'Unesco come patrimonio dell'umanità.

Nonostante le citate caratteristiche positive, che dovrebbero far confidare in una maggiore capacità di reazione nei momenti di congiuntura sfavorevole, l'economia italiana fatica ancora a rimettersi dalla grande crisi del 2008-2013 perché:

- il Pil complessivo è ancora 4 punti percentuali sotto i valori del 2007; quello pro-capite è addirittura inferiore di 7 punti percentuali;
- il tasso di occupazione, pur risalito a livelli intorno al 60% è inferiore di 9 punti percentuali rispetto alla media dell'Area Euro;
- il ritardo di sviluppo del Mezzogiorno continua ad aumentare. La disoccupazione meridionale supera il 18% della Forza lavoro contro il 7% di quella del nord Italia.

Il contesto regionale

Il quadro d'insieme, così come illustrato dalla Banca D'Italia, nel documento sulle economie regionali di giugno 2019. "Nel 2018 l'economia della Puglia è cresciuta in misura più contenuta rispetto all'anno precedente e alla media nazionale. Sebbene la crescita prosegua in modo ininterrotto da un quinquennio, il valore aggiunto nel 2018 è risultato ancora inferiore rispetto ai valori pre-crisi in tutti i principali comparti.

Le imprese. – Il settore industriale ha rallentato, per effetto di una domanda interna debole e del calo delle vendite verso l'estero. Il lieve incremento del fatturato industriale si è accompagnato a un maggiore grado di utilizzo della capacità produttiva. Si è confermata per il secondo anno consecutivo l'espansione degli investimenti. Nel settore delle costruzioni il valore della produzione ha mostrato un calo: nel comparto residenziale il numero di unità abitative iniziate in corso d'anno è diminuito; le imprese hanno tuttavia beneficiato della crescita delle compravendite, continuando a ridurre l'inventario. Sul comparto continua a



pesare l'andamento negativo dei prezzi degli immobili. La dinamica dei servizi, eterogenea tra i vari comparti, è rimasta nel complesso stabile. Il numero di presenze turistiche ha registrato un modesto incremento: all'aumento dei turisti stranieri – che nell'arco di dieci anni sono quasi raddoppiati – si è contrapposto un lieve calo degli italiani. L'attività economica nel settore agricolo è rimasta stazionaria.

Il mercato del lavoro. – L'andamento dell'occupazione, in crescita nella media del 2018, si è indebolito nella parte finale dell'anno. La dinamica è stata sostenuta dall'incremento sia dei lavoratori autonomi sia di quelli dipendenti; tra questi, le nuove assunzioni, al netto delle cessazioni, sono risultate positive anche per le posizioni a tempo indeterminato. L'aumento dell'occupazione registrato in regione nello scorso quadriennio non ha consentito, come anche nel resto del Mezzogiorno, un pieno recupero dei livelli pre-crisi, di poco superati invece nella media nazionale. Al peggior andamento dell'occupazione rispetto all'Italia nello scorso decennio hanno contribuito una dinamica demografica più contenuta e una più intensa riduzione del tasso di occupazione. Nel 2018 la crescita degli occupati e la riduzione dell'offerta di lavoro hanno congiuntamente determinato un significativo calo del tasso di disoccupazione.

Le famiglie. – Il reddito disponibile e i consumi delle famiglie sono lievemente aumentati. La dinamica del reddito ha beneficiato soprattutto dell'andamento positivo dei redditi dei lavoratori dipendenti. La Puglia continua tuttavia a caratterizzarsi per un reddito pro capite più contenuto e una maggiore diffusione della povertà rispetto alla media nazionale. Nel 2018 sono state rafforzate le misure per il contrasto alla povertà, sia su base nazionale sia a livello regionale. Il credito alle famiglie ha continuato ad aumentare, favorito anche da un livello dei tassi che resta basso nel confronto storico. La dinamica è stata sostenuta sia dall'incremento dei prestiti per l'acquisto di abitazioni, in connessione con il positivo andamento delle compravendite immobiliari, sia dalla crescita del credito al consumo.

Il mercato del credito. – Le banche hanno proseguito la riorganizzazione della rete territoriale e dei canali distributivi. All'ulteriore calo del numero di sportelli ha fatto riscontro la maggiore diffusione dei canali alternativi di contatto con la clientela. È cresciuto ulteriormente l'utilizzo degli strumenti di pagamento diversi dal contante, che tuttavia è ancora inferiore alla media nazionale. Nel complesso il credito bancario è aumentato, pur in presenza di andamenti differenziati tra imprese e famiglie. Anche la raccolta bancaria è cresciuta, sostenuta dalla dinamica dei depositi in conto corrente. È proseguito il miglioramento della qualità del credito delle banche e delle società finanziarie verso le famiglie e le imprese di tutti i principali settori produttivi. In particolare, si è ridotto il flusso dei nuovi crediti deteriorati e sono significativamente diminuite le sofferenze anche grazie alle operazioni di cessione e stralcio.

La finanza pubblica. – Nel 2018 il costo della sanità, che rappresenta la principale componente della spesa corrente degli enti territoriali, è aumentato in linea con la media nazionale. Nonostante le assunzioni dello scorso triennio, la dotazione del personale sanitario resta inferiore a quella nazionale e, in prospettiva, potrebbe risentire delle agevolazioni all'uscita previste dai recenti provvedimenti normativi. Anche la spesa in conto capitale degli enti territoriali ha registrato un incremento riconducibile ai contributi agli investimenti delle imprese, che hanno beneficiato dell'accelerazione della spesa dei programmi comunitari. Gli investimenti pubblici sono invece ancora diminuiti, nonostante la ripresa degli ultimi mesi. Il disavanzo di bilancio della Regione è risultato inferiore a quello medio delle altre Regioni a statuto ordinario; la Città Metropolitana, quasi tutte le Province e la maggior parte dei Comuni, soprattutto medi e piccoli, hanno evidenziato un avanzo o un pareggio. I Comuni in crisi finanziaria sono pochi; tra questi, tre Comuni capoluogo che rappresentano il 9 per cento della popolazione regionale. Oltre la metà dei Comuni presenta comunque elementi di criticità finanziaria. Il debito delle amministrazioni locali è in ulteriore flessione ed è pari a circa la metà di quello medio nazionale in termini pro capite.”



Il quadro macroeconomico provinciale nel 2018. Nati-mortalità delle imprese

Al 31 dicembre 2018 risultano iscritte al Registro Imprese nazionale 6.099.672 imprese (di cui 1.309.478 artigiane). Nella nostra regione le imprese iscritte sono in totale 381.363 (di cui 68.018 artigiane). A Foggia, alla stessa data, risultano iscritte 72.615 imprese (di cui 9.167 artigiane).

Nella tabella che segue, sono illustrati lo stock di imprese registrate al 31 dicembre 2018 presso le cinque camere di commercio pugliesi ed il numero di iscrizioni e cessazioni corrispondenti rilevate nel corso 2018.

Provincia	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni complessive	Saldo
BARI	148.416	8.869	9.054	-185
BRINDISI	37.029	2.216	1.900	316
FOGGIA	72.615	4.090	4.523	-433
LECCE	73.749	5.243	4.585	658
TARANTO	49.554	2.847	2.454	393
Totale Puglia	381.363	23.265	22.516	749

Fonte: elaborazione su dati Infocamere

Registrano un saldo negativo solo le camere di Bari e Foggia, con rispettivamente -185 imprese Bari e -433 imprese Foggia. La tabella tuttavia, per esigenze di completezza, evidenzia le “cessazioni complessive”, vale a dire la voce che tiene conto del numero complessivo delle cessazioni dell’anno, calcolato sommando alle cessazioni effettive (che si utilizzano per il calcolo dei tassi di crescita) anche il numero delle cessazioni avvenute d’ufficio. Il dato “negativo” di Bari e Foggia è proprio originato dall’alto numero di cancellazioni d’ufficio effettuate nel corso del 2018. Se infatti consideriamo le sole “cessazioni non d’ufficio” il dato diventa positivo per tutte le province.

Nella tabella che segue sono riportate le iscrizioni e le cancellazioni non d’ufficio, provincia per provincia, dell’anno 2018, con i relativi saldi ed i tassi di crescita 2018.

Imprese	TOTALE			
	Iscrizioni.	Cessazioni non d’ufficio	Saldo	Tasso di crescita 2018
BARI	8.869	7.337	1.532	1,03%
BRINDISI	2.216	1.840	376	1,02%
FOGGIA	4.090	3.809	281	0,38%
LECCE	5.243	4.381	862	1,18%
TARANTO	2.847	2.420	427	0,87%
PUGLIA	23.265	19.787	3.478	0,91%
ITALIA	348.492	316.877	31.615	0,52%

Fonte: elaborazione su dati Infocamere

La provincia con il tasso di crescita maggiore, nel 2018, è stata quella di Lecce (1,18%), seguita da Bari (1,03%) e Brindisi (1,02%). Chiudono Taranto (0,87%) e Foggia (0,38%). Foggia è la provincia che è cresciuta di meno. Nessuna però delle province pugliesi ha riportato dati in negativo.

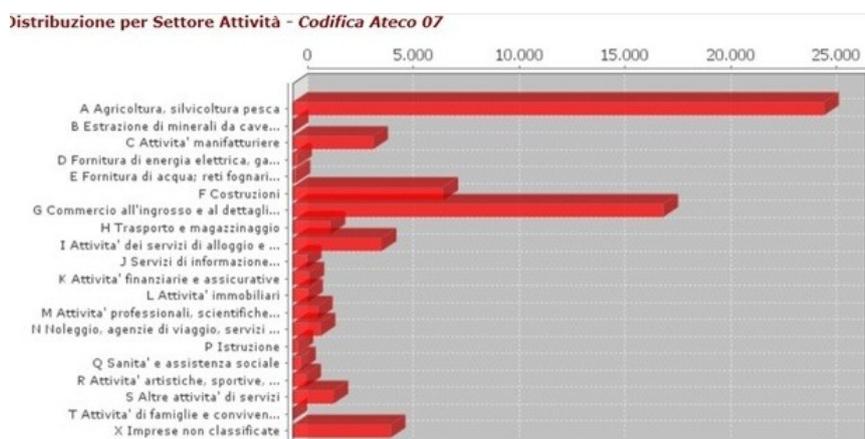


Nella tabella che segue, un riepilogo del totale delle imprese registrate, suddivise per settore di appartenenza e divise in “imprese attive” ed “imprese non attive”. Come si evince chiaramente dal dato complessivo, delle **72.615** imprese iscritte al Registro di Foggia, 8.151 imprese non hanno mai dichiarato l’inizio attività.

Settore	Registrate	Attive	Non attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	25.098	24.880	218
B Estrazione di minerali da cave e miniere	62	54	8
C Attività manifatturiere	3.812	3.370	442
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	214	203	11
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	145	135	10
F Costruzioni	7.126	6.327	799
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	17.507	16.426	1.081
H Trasporto e magazzinaggio	1.797	1.640	157
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.206	3.897	309
J Servizi di informazione e comunicazione	672	616	56
K Attività finanziarie e assicurative	803	773	30
L Attività immobiliari	738	676	62
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.198	1.093	105
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	1.330	1.211	119
P Istruzione	288	268	20
Q Sanità e assistenza sociale	399	363	36
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	649	608	41
S Altre attività di servizi	1.935	1.908	27
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	1	1	0
X Imprese non classificate	4.635	15	4.620
Totale Foggia	72.615	64.464	8.151

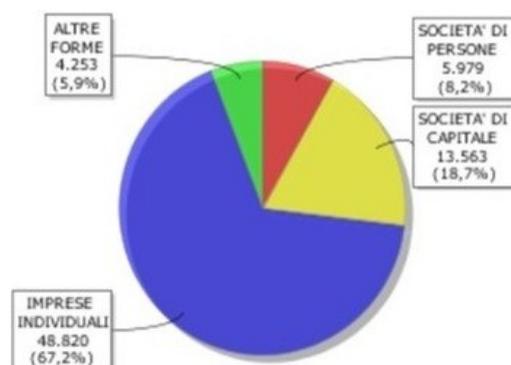
Fonte: elaborazione su dati Infocamere

Tabella della distribuzione delle **72.615** imprese secondo i “settori di attività”. Si evince la netta prevalenza del comparto agricolo sul totale delle imprese.





Le **72.615** imprese registrate della Provincia di Foggia suddivise per “natura giuridica”. Si evince la rilevante entità delle imprese individuali (48.820) rispetto al totale delle imprese.



Nella tabella che segue si evidenziano, suddivise per settore, gli stock di imprese registrate presso la Camera di Commercio di Foggia, al 31 dicembre degli anni 2016, 2017 e 2018. Il risultato finale complessivo riflette, come già premesso, sia i movimenti effettivi di iscrizioni e cessazioni che si susseguono nel corso dell'anno, sia le cancellazioni d'ufficio operate da ogni singolo Registro delle Imprese (vale a dire la cancellazione di quelle imprese che “inquinano” il registro, trattandosi di imprese non più in attività e la cui permanenza nel registro non può che essere sotto tutti i punti di vista dannosa. Si tratta di imprese individuali i cui titolari risultano irreperibili o addirittura deceduti; società con organi amministrativi o di controllo scaduti dalle cariche loro conferite da anni; società che non depositano da anni i bilanci d'esercizio o che non compiono atti di gestione; società che risultano “inattive” da anni, ecc.)

Settore	Reg. 2016	Reg. 2017	Reg. 2018
A Agricoltura, silvicoltura pesca	25.361	25.399	25.098
B Estrazione di minerali da cave e miniere	67	65	62
C Attività manifatturiere	3.859	3.842	3.812
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	199	202	214
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	131	139	145
F Costruzioni	7.217	7.190	7.126
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	17.752	17.807	17.507
H Trasporto e magazzinaggio	1.710	1.760	1.797
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.007	4.150	4.206
J Servizi di informazione e comunicazione	643	663	672
K Attività finanziarie e assicurative	793	798	803
L Attività immobiliari	685	714	738
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.103	1.149	1.198
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	1.298	1.312	1.330
P Istruzione	283	280	288
Q Sanità e assistenza sociale	358	384	399
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	633	652	649
S Altre attività di servizi	1.864	1.904	1.935
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	1	1	1
X Imprese non classificate	4.541	4.639	4.635
Totale Foggia	72.505	73.050	72.615

Fonte: elaborazione su dati Infocamere



Il mercato del lavoro nella provincia di Foggia

La Provincia di Foggia conta 625.311 abitanti (fonte: Istat), 306.374 maschi e 318.937 femmine. Si estende su una superficie di 7.008 km² e comprende 61 comuni. La popolazione del capoluogo Foggia è circa un quarto di tutta l'intera provincia.

Il 2018 è stato caratterizzato da un discreto miglioramento dei dati relativi al mercato del lavoro della provincia di Foggia. I diversi approfondimenti convergono nel definire un quadro generale un poco più rassicurante, specie dopo che i dati dell'anno scorso avevano fatto pensare ad un quadro sempre più grave ed irreversibile. È tornato a salire il tasso di occupazione (dal 38,2% al 40,2% circa 7.000 posti di lavoro in più!). Gli occupati sono 166.000 (110 mila maschi e 56 mila femmine, contro i 159.000 del 2017, 111 mila maschi e 48 mila femmine: l'incremento ha riguardato pertanto esclusivamente la parte femminile). Contestualmente è tornato a scendere il tasso di disoccupazione, che si è attestato al 22% dopo il preoccupante 25% dello scorso anno. Il numero dei disoccupati è passato dai 53.000 dell'anno scorso a 47.000.

Nella tabella che segue l'andamento dei due tassi in Capitanata, nel periodo di tempo 2012-2018 ed i valori (in migliaia) di occupati, disoccupati e inattivi.

Provincia di Foggia	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
tasso occupazione	40,9	38,6	37,2	39,3	40,7	38,2	40,2
numero di occupati (in migliaia)	174	163	157	165	170	159	166
tasso di disoccupazione	18,2	21,2	22,8	20,1	17,1	25,0	22,0
numero di disoccupati (in migliaia)	39	44	46	42	35	53	47
tasso di attività	50,2	49,1	48,4	49,4	49,2	51,2	51,6
numero di inattivi (in migliaia)	209	212	214	209	208	199	196

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Sempre grave la piaga del "lavoro nero". L'Ispettorato territoriale del Lavoro di Foggia -che opera congiuntamente alle forze dell'ordine (Carabinieri, Carabinieri Forestali, Polizia di Stato, Guardia di Finanza), INPS, INAIL, SPESAL e quelle coordinate dalla competente Direzione Centrale di Vigilanza dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro ha reso noto che nell'anno 2018 sono stati effettuati n. 2701 accessi di cui, ad accertamenti definiti, sono risultati irregolari n. 1471, per una percentuale del 65,23%. Nel corso degli accessi ispettivi sono stati trovati e identificati n. 679 "lavoratori in nero", per i quali sono state contestate altrettante violazioni e comminate le relative maxi sanzioni. Inoltre sono stati adottati n. 230 provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale ed irrogate sanzioni per un importo di € 460.000,00 circa. Dei 230 provvedimenti, 221 sono stati revocati su istanza delle ditte previa regolarizzazione della posizione dei lavoratori e dietro un anticipo del pagamento della sanzione amministrativa nella misura del 25%.



Import export

Il 2018 è stato un anno di sostanziale rallentamento della crescita dell'economia internazionale. Le previsioni formulate a ottobre 2018 dal Fondo Monetario Internazionale, aggiornate a gennaio 2019, hanno evidenziato un lieve rallentamento della crescita economica mondiale (+3,7% contro +3,8% del 2017), un trend che dovrebbe consolidarsi nel 2019, seguito da una lieve inversione di tendenza nel 2020.

Nel complesso ci troviamo di fronte a un quadro di effettiva incertezza dell'economia internazionale, che indica per questi ultimi anni e per i prossimi anni una crescita meno intensa di quella registrata negli anni prima dello scoppio della grave crisi finanziaria ed economica del 2008-2009. Prima d'allora la crescita era stata più intensa, in particolare con un tasso medio annuo del +6,9% fra il 2000 e il 2008.

In questo clima poco favorevole dello scenario mondiale, il saldo della bilancia commerciale italiana nel 2018 ha registrato un avanzo di 39,804 miliardi, a fronte di un surplus di 47,642 miliardi nel 2017. In ambito di contabilità nazionale la bilancia commerciale è quel conto nel quale viene registrato l'ammontare delle importazioni e delle esportazioni di merci di un Paese. Il saldo di bilancia commerciale corrisponde alla differenza tra il valore delle esportazioni e quello delle importazioni di merci.

Nel 2018 le vendite sui mercati esteri risultano in espansione (+3,0%), anche se in misura molto inferiore rispetto al 2017 (+7,6%). Nel 2018 in particolare la crescita delle esportazioni è sospinta da prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli e accessori (+3,3%), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+5,1%), mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (+4,5%) e articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+4,7%).

Il tasso di crescita dell'export è più sostenuto verso i paesi Ue, in particolare la crescita delle vendite è superiore alla media nazionale verso Francia e Germania, mentre l'incremento verso il Regno Unito è positivo ma assai contenuto.

Non positiva invece la bilancia commerciale della Regione Puglia, che mostra un deficit di -521.111.321 euro (il deficit, lo scorso anno, era stato di 392.624.845 euro) originato dalla performance negativa della provincia di Taranto e in minor misura, di Brindisi e Bari, solo parzialmente contenuto dalla crescita registrata oltre che dalla provincia di Lecce (+2,5%), anche da quelle di Foggia (+3,6) e BAT (+2,2).

La bilancia commerciale della Provincia di Foggia mostra un surplus di euro 109.526.364: sono aumentate le esportazioni (+3,63%) e ancor di più le importazioni (+19,37%).

Commercio estero - Importazioni ed esportazioni 2017-2018 e variazioni %. Valori in euro. Comparazioni territoriali

TERRITORIO	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	2017	2018 prov.	var %	2017	2018 prov.	var %
Foggia	561.262.699	669.986.397	19,37	752.195.949	779.512.761	3,63
Bari	3.987.147.261	3.456.443.748	-13,31	4.129.181.380	4.051.686.918	-1,88
Taranto	2.049.021.434	2.333.045.091	13,86	1.342.625.483	1.109.444.581	-17,37
Brindisi	1.269.657.628	1.150.947.689	-9,35	977.044.567	953.674.455	-2,39
Lecce	320.367.190	359.869.082	12,33	497.479.208	609.307.011	22,48
BAT	592.525.933	627.854.914	5,96	561.090.318	573.409.874	2,20
PUGLIA	8.779.982.145	8.598.146.921	-2,07	8.259.616.905	8.077.035.600	-2,21

Fonte: Elaborazione su dati Istat



TERRITORIO	Bilancia commerciale 2018
Foggia	109.526.364
Bari	595.243.170
Taranto	-1.223.600.510
Brindisi	-197.273.234
Lecce	249.437.929
B.A.T.	-54.445.040
PUGLIA	-521.111.321

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Nella tabella che segue un dettaglio delle importazioni e delle esportazioni della Provincia di Foggia, nell'ultimo triennio, suddivise per settore. Valori in euro, dati cumulati. Il dato 2018 è provvisorio.

Interscambio commerciale in valore Foggia [MONDO] per Sezioni Ateco 2007						
Sezioni	IMP 2016	IMP 2017	IMP 2018	EXP 2016	EXP 2017	EXP 2018
A-PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA	67.434.331	73.006.944	70.317.717	64.891.634	68.727.096	53.417.008
B-PRODOTTI DELL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	2.622.718	2.700.929	1.218.601	7.792.527	6.145.438	5.562.611
C-PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	505.118.426	471.738.007	573.855.878	694.921.493	676.012.660	711.460.728
E-PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	1.737.791	2.883.478	3.133.104	104.158	118.416	247.381
J-PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	160.856	72.867	1.137.980	2.638	12.712	22.588
M-PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	92	40	155	0	0	0
R-PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	0	11.727	351.993	0	10.225	2.752
V-MERCÌ DICHIARATE COME PROVVISI DI BORDO, MERCÌ NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCÌ VARIE	3.152.466	10.848.707	19.970.969	86.518	1.169.402	8.799.693
Totale	580.226.680	561.262.699	669.986.397	767.798.968	752.195.949	779.512.761

Fonte: Elaborazione su dati Istat

I mercati di riferimento

L'Europa resta il primo mercato estero di Capitanata, con un interscambio superiore agli 950milioni di euro. Seguono, a distanza, il mercato asiatico e quello nordamericano. Di entità inferiori, anche se in aumento



rispetto all'anno scorso, gli scambi con i paesi africani, pari a poco più di 43 milioni di euro. Residuali i mercati mediorientali (circa 7 milioni di euro), quelli dell'America centro-meridionale (circa 6,5 milioni di euro) e dell'Oceania (poco più di 4 milioni di euro). Per quanto riguarda le partite di acquisto, è l'Unione Europea a 28 ad essere il partner più importante, per un valore complessivo di oltre 500 milioni di euro.

PAESE	2017		Interscambio 2017	2018 provvisorio		Interscambio 2018
	import	export		import	export	
1015-[Paesi europei non Ue]	12.673.712	31.972.509	44.646.221	14.817.749	28.962.389	43.780.138
1016-[AFRICA]	22.124.959	12.609.616	34.734.575	19.071.970	20.951.846	40.023.816
1020-[America settentrionale]	48.520.467	96.144.236	144.664.703	46.991.689	106.485.613	153.477.302
1021-[America centro-meridionale]	4.324.158	3.856.119	8.180.277	2.225.596	4.563.530	6.789.126
1023-[Medio Oriente]	1.348.532	4.923.834	6.272.366	487.355	6.675.512	7.162.867
1024-[Asia centrale]	23.540.661	310.209	23.850.870	23.305.994	675.811	23.981.805
1025-[Asia orientale]	33.733.911	164.411.707	198.145.618	47.334.768	167.490.276	214.825.044
1034-[OCEANIA E ALTRI TERRITORI]	2.058.205	3.268.755	5.326.960	146.643	4.027.449	4.174.092
1045-[Unione europea 28]	412.938.094	434.698.964	847.637.058	515.604.633	439.680.335	955.284.968
Totale	561.262.699	752.195.949	1.313.458.648	669.986.397	779.512.761	1.449.499.158

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Nella tabella che segue, il dettaglio dei valori import ed export relativi al 2018, suddivisi per settore. Si evidenzia un saldo positivo esclusivamente nei settori B prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere e C prodotti delle attività manifatturiere. Negativo il saldo negli altri settori. Nel settore A prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca, si evidenzia come quasi tutte le esportazioni riguardano l'Unione Europea a 28, mentre importiamo dai paesi dell'Unione europea a 28, ma anche dall'Asia centrale, dall'America settentrionale, dall'Africa e dai paesi europei non UE.

	A-PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA		B-PRODOTTI DELL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE		C-PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ MANIFATTURIERE		E-PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO		J-PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE		M-PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE		R-PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO		V-MERCI DICHIARATE COME PROVVISIVE DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCI VARIE	
	import	export	import	export	import	export	import	export	import	export	import	export	import	export	import	export
1015-[Paesi europei non Ue]	4.200.717	2.555.992	1.012.481	23.543	9.414.267	26.372.754	168.711	0	18.573	10.100	0	0	0	0	3.000	0
1016-[AFRICA]	1.469.724	7.414	40.964	237.779	17.556.242	20.687.044	5.040	2.125	0	0	0	0	0	0	0	17.484
1020-[America settentrionale]	5.783.490	40.768	0	2.662	38.835.552	106.425.140	2.355.000	0	2.537	5.043	0	0	4.938	0	10.172	12.000
1021-[America centro-meridionale]	845.303	0	3.987	0	1.376.306	4.559.999	0	0	0	1.831	0	0	0	0	0	1.700
1023-[Medio Oriente]	409.872	0	0	454.136	76.285	6.221.376	0	0	1.198	0	0	0	0	0	0	0
1024-[Asia centrale]	14.464.656	8.034	36.813	257.183	8.804.525	410.594	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1025-[Asia orientale]	65.203	41.626	0	4.162.564	47.232.438	163.142.645	0	143.441	31.770	0	0	0	0	0	5.357	0
1034-[OCEANIA E ALTRI TERRITORI]	143.524	0	0	0	1.965	3.875.957	0	0	0	0	0	0	0	0	1.154	151.492
1045-[Unione europea 28]	42.935.228	50.763.174	124.356	424.744	450.558.298	379.765.219	604.353	101.815	1.083.902	5.614	155	0	347.055	2.752	19.951.286	8.617.017
Totale	70.317.717	53.417.008	1.218.601	5.562.611	573.855.878	711.460.728	3.133.104	247.381	1.137.980	22.588	155	0	351.993	2.752	19.970.969	8.799.693

Fonte: Elaborazione su dati Istat



Rapporto SVIMEZ 2019

L'ultimo rapporto **Svimez** (Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno) presentato il 4 novembre 2019, conferma che la politica economica nazionale degli ultimi venti anni, che ha molto disinvestito dal Mezzogiorno, ha prodotto conseguenze negative per l'intero Paese: **"l'Italia si allontana dall'Europa"** e **"il divario Nord-Sud rimane non sanato"**. E' così che funziona quello che la Svimez definisce come il "doppio gap" a svantaggio del Mezzogiorno.

I dati rivelano il pronunciato processo di convergenza sperimentato dall'Europa dell'Est, l'allontanamento dei paesi dell'Europa del Sud (Italia inclusa) dai livelli medi di tenore di vita europei, la crescita tendenziale del reddito pro capite nell'Europa del Nord. **Il Nord Italia non è più tra le locomotive d'Europa**, alcune regioni dei nuovi Stati membri dell'Est superano per PIL molte regioni ricche italiane, avvantaggiate dalle asimmetrie nei regimi fiscali, nel costo del lavoro, e in altri fattori che determinano ampi differenziali regionali di competitività.

Lo scenario è quello di una **"stagnazione"** dell'economia italiana: **"si consuma e si investe poco"**. La stagnazione è aggravata da **dinamiche demografiche sfavorevoli** che riguardano tutto il Paese e segnatamente il Mezzogiorno: per effetto della rottura dell'equilibrio demografico (bassa natalità, continua e crescente emigrazione di giovani, invecchiamento della popolazione), il Sud perderà 5 milioni di persone e, a condizioni date, quasi il 40% del Pil. Solo un incremento del tasso d'occupazione, soprattutto femminile, può spezzare questo circolo vizioso. Dall'inizio del nuovo secolo hanno lasciato il Mezzogiorno 2 milioni e 15 mila residenti, la metà giovani fino a 34 anni, quasi un quinto laureati. Il Rapporto lancia l'allarme sulla **"trappola demografica"**: in Italia nel 2018 si è raggiunto un nuovo minimo storico delle nascite (al Sud sono nati circa 157 mila bambini, 6 mila in meno del 2017). La novità è che il contributo garantito dalle donne straniere non è più sufficiente a compensare la bassa propensione delle italiane a fare figli. La Svimez giudica utile il **"reddito di cittadinanza"** ma sostiene che la povertà non si combatte solo con un contributo monetario quanto piuttosto con una ridefinizione delle politiche di welfare e l'estensione a tutti in egual misura dei diritti di cittadinanza. Nullo è invece l'impatto del reddito di cittadinanza sul mercato del lavoro, in quanto la misura, invece di richiamare persone in cerca di occupazione, le sta allontanando dal mercato del lavoro.

Per la SVIMEZ bisogna tornare a **una visione unitaria della stagnazione italiana**, smarcandosi dalla lettura dell'aumento delle disuguaglianze esclusivamente legata al confine immutabile tra Nord e Sud. Per questo motivo vanno valorizzate le complementarità che legano il sistema produttivo e sociale delle due parti del Paese.

Alcuni dati del rapporto: *"Il PIL del 2018 al Sud è cresciuto di +0,6%, rispetto a +1% del 2017. Ristagnano soprattutto i consumi (+0,2%), ancora al di sotto di -9 punti percentuali nei confronti del 2018, rispetto al Centro-Nord, dove crescono del +0,7%, recuperando e superando i livelli pre crisi. Debole il contributo dei consumi privati delle famiglie con quelli alimentari che calano del -0,5%, in conseguenza alla caduta dei redditi e dell'occupazione. Ma soprattutto la spesa per consumi finali della PA ha segnato -0,6% nel 2018. Gli investimenti restano la componente più dinamica della domanda interna (+3,1% nel 2018 nel Mezzogiorno, a fronte di +3,5% del Centro-Nord). In particolare, crescono gli investimenti in costruzioni (+5,3%), mentre si sono fermati quelli in macchinari e attrezzature (+0,1% contro +4,8% del Centro-Nord). Alla ripresa degli investimenti privati fa da contraltare il crollo degli investimenti pubblici: nel 2018, stima la SVIMEZ, la spesa in conto capitale è scesa al Sud da 10,4 a 10,3 miliardi, nello stesso periodo al Centro-Nord è salita da 22,2 a 24,3 miliardi"*.



La Svimez, nel suo rapporto, indica anche le linee guida per il futuro: 1) Maggiori investimenti produttivi in un contesto di discontinuità nella politica industriale; 2) Investire più risorse pubbliche nel Mezzogiorno per far crescere il Sistema Paese; 3) Puntare sul Green New Deal, con al centro la Bioeconomia.

1. Nella fase più acuta della crisi la base industriale meridionale si è assottigliata del -6%, con picchi superiori in alcune regioni. Per gli investimenti industriali, mentre nel Sud la crescita del periodo 2015-2018 è arrivata a malapena a recuperare poco più del 20% della caduta sofferta durante la lunga crisi, le regioni centro-settentrionali hanno messo a segno un recupero pari all'85%. Una significativa discrepanza tra Centro-Nord e Sud riguarda la quota di imprese "zombie", le aziende in vita da oltre 10 anni che per 3 anni consecutivi, vivendo gravi difficoltà finanziarie, non sono state in grado di pagare neppure gli interessi sui prestiti: al Sud quelle industriali sono il 5,83%, il doppio che nel Centro-Nord, 2,98%. Secondo la SVIMEZ, ciò che serve è una forte discontinuità nella politica industriale, attraverso strumenti meno orientati, come in passato, a mantenere in vita ciò che non regge alla prova della competitività e più focalizzati sulla capacità di attrarre e attivare nuove energie in settori innovativi.
2. La SVIMEZ attende al più presto che il Governo annunci le linee del piano straordinario per il Mezzogiorno. Al centro della politica economica nazionale va posto la valorizzazione delle complementarità che legano il sistema produttivo e sociale delle due parti del Paese.
3. La bioeconomia rappresenta il 10,1% in termini di produzione e il 7,7% in termini di occupati sul totale dell'economia. Puntare sul Sud come "piattaforma verde del Paese": nel Mezzogiorno è significativa la crescita delle fonti energetiche rinnovabili, tra i vari settori dell'economia circolare presenti al Sud, particolare rilievo assume la chimica verde, dal Mezzogiorno parte una forte domanda di brevetti nel settore della bioeconomia. Le imprese del biotech sono cresciute moltissimo nelle aree meridionali, +61,1%, rispetto a +34,5% su scala nazionale. La bioeconomia meridionale si può valutare tra i 50 e i 60 miliardi di euro, equivalenti a un peso tra il 15% e il 18% di quello nazionale.

1.3 IL CONTESTO INTERNO

Struttura organizzativa

L'attuale assetto organizzativo dell'Ente è costituito da due Aree:

- Area Segreteria Generale
- Area I - Servizi Registro delle Imprese – tutela e legalità – ambiente

La prima è affidata direttamente al Segretario Generale dell'Ente e all'interno di essa sono individuati quattro Servizi di cui uno di staff (Uffici/Ambiti di Staff; Affari Generali e personale; Gestione finanziaria, programmazione e rendicontazione; Provveditorato e gestione patrimoniale). All'interno dell'Area I sono individuati invece due Servizi (Gestione del Registro Imprese - Albi, elenchi e Suap; Regolazione del mercato e tutela del consumatore e della fede pubblica). Ad ogni Servizio, ad esclusione del Servizio di staff fa capo una Posizione Organizzativa.

Il richiamato Decreto MISE del 7 marzo 2019, che ha individuato i servizi che le Camere sono tenute a fornire sull'intero territorio nazionale e gli ambiti prioritari di intervento delle attività di promozione economica, rende necessario rivedere l'assetto organizzativo dell'Ente per allinearli alle indicazioni in esso contenute ed alle strategie definite nel Programma Pluriennale 2018-2023.



Risorse umane

Alla data odierna il personale in servizio è pari a 54 unità di cui una unità a contratto part-time e una unità (Segretario Generale) con contratto a tempo determinato. Delle 54 unità inoltre, cinque dipendenti camerali sono stati autorizzati a svolgere la propria attività con la modalità del “telelavoro”.

- 1 dirigente compreso il Segretario Generale
- 21 di categoria D
- 19 di categoria C
- 13 di categoria B

Di seguito si riporta tabella di riepilogo.

CATEGORIE	N. INDETERMINATI	N. DETERMINATI (COMPRESI INTERINALI)
Dirigenti	//	1
Categoria D	21	//
Categoria C	19	//
Categoria B	13	//
Categoria A	//	//

Nel corso del 2020 è previsto, a legislazione vigente, il collocamento in quiescenza di una unità di personale di categoria B e una di categoria C. Inoltre nel 2019 è stata indetta la procedura di mobilità per immettere in servizio un dirigente ed è iniziata la procedura di reclutamento di tre unità di categoria C, di cui una tramite progressione verticale interna e due tramite concorso.

Aziende speciali della Camera di commercio di Foggia

L'Ente si avvale di due Azienda Speciali, rispettivamente Cesan e Lachimer.

Il Cesan svolge in particolare attività in materia di formazione, sostegno alle imprese e politiche di sviluppo del territorio. Ha una dotazione di 11 dipendenti.

Il Lachimer è specializzata in analisi laboratoriali nel settore agroalimentare e dell'edilizia. Ha una dotazione di 14 dipendenti.



2. QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE

Con riferimento alle **risorse economiche** l'entità delle risorse destinabili agli interventi economici per la prossima annualità sarà definita con la predisposizione del bilancio di previsione 2020 anche tenendo conto del preconsuntivo 2019 e dei dati che fornirà Infocamere per la stima dei proventi del diritto annuale. In questa sede, per dare un quadro delle risorse delle risorse disponibili, si riportano verosimilmente i valori della gestione corrente confrontata con i preventivi di due anni precedenti.

	PREVENTIVO ANNO 2018	PREVENTIVO ANNO 2019	PREVENTIVO ANNO 2020
GESTIONE CORRENTE			
A) Proventi correnti			
1 Diritto Annuale	6.74.7827	6.831.849	5.857.949,26
2 Diritti di Segreteria	1.958.000	1.958.000	1.983.000
3 Contributi trasferimenti e altre entrate	275.000	665.530	415.796,96
4 Proventi da gestione di beni e servizi	568.574	529.574	464.500
5 Variazione delle rimanenze	0	0	0
Totale proventi correnti A	9.549.401	9.984.953	8.721.246,22
B) Oneri Correnti			
6 Personale	-2.877.945	-2.817.777	-2.923.970,04
7 Funzionamento	-2.406.494,15	-2.460.878	-2.395.267,73
8 Interventi economici	-1.858.593	-1.897.920	-347.087,36
9 Ammortamenti e accantonamenti	-2.610.365,82	-2.594.298	-2.278.294,65
Totale Oneri Correnti B	-9.753.397,97	-9.770.873	-7.944.619,78
Risultato della gestione corrente A-B	-203.996,97	214.080	776.626,44

Il diritto annuale del 2020 sarà stimato al netto della maggiorazione del 20%, salvo poi rivedere la previsione in corso d'anno in caso di autorizzazione a reiterare l'aumento anche per il 2020;

Per quanto riguarda le altre voci di bilancio si rileva quanto segue:

- Per i diritti di segreteria resta ancora incerto l'impatto che l'applicazione della metodologia dei costi standard avrà sulla determinazione dei loro importi. Nell'attesa delle determinazioni ministeriali in merito, per il 2020, si continuerà a stimarli secondo le regole attuali salvo rettificarne la previsione in corso d'anno nel caso in cui dovessero sopraggiungere rilevanti novità;
- Per i proventi da contributi e per i ricavi commerciali, in ottemperanza al principio della prudenza, saranno stimate le sole componenti di relativa ricorrenza e stabilità (altre contribuzioni per progettualità finanziate da soggetti terzi, valori storici di incasso dei servizi commerciali) per le quali esistono fondate e documentate aspettative di acquisizione di risorse;
- Per i costi del personale la previsione sarà consequenziale alla programmazione del fabbisogno del personale e, ovviamente, terrà conto dei contratti vigenti e dei vincoli alla spesa fissate dalle varie normative in materia di contenimento della spesa pubblica;
- Per i costi di funzionamento la stima terrà conto delle esigenze degli uffici definite in base all'attività da sviluppare per il prossimo anno e prestando particolare attenzione ai temi della razionalizzazione delle risorse e del contenimento dei costi;



- Le previsioni degli ammortamenti e degli accantonamenti saranno definite sulla base delle consuete regole contabili tenendo conto della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti, del valore di presumibile realizzazione dei crediti, del principio della prudenza.

Per quanto riguarda gli investimenti si segnala in particolare che nel 2020 si proseguirà nel rinnovo fisiologico delle attrezzature informatiche e tecnico-operative, dei software e delle licenze d'uso necessarie agli uffici previo studio che si sta svolgendo su connettività, server, postazioni di lavoro e software applicativi. Agli esiti dello studio potranno rendersi necessari, con diversi livelli di priorità, adeguamenti della struttura tecnologica funzionali alla ottimale operatività dell'Ente. In sintesi si riporta lo stato attuale delle infrastrutture informatiche:

Le infrastrutture e le risorse tecnologiche

La condizione attuale del parco tecnologico camerale in dotazione è in fase di ricognizione per consentire l'individuazione di opportune linee di intervento e sviluppo da intraprendere per quanto riguarda l'ammodernamento, la compatibilità con i programmi in uso e l'adozione ed implementazione di pratiche e misure per la sicurezza informatica. L'oggetto della ricognizione, che sarà conclusa entro il 2019, riguarderà l'intera dotazione.

Hardware e rete

Attualmente la CCIAA si avvale di una dotazione di circa 85 personal computer (compresa la dotazione delle aziende speciali). Nel corso degli ultimi anni si è provveduto alla parziale dismissione ed alla loro sostituzione. Il rinnovamento della dotazione proseguirà anche nel 2020, anche sulla base dell'esito della ricognizione.

Le postazioni camerali e dell'Azienda Speciale Cesan sono collegate alla rete gestita da Infocamere (ICrete). Su ogni piano dell'edificio sono presenti degli switch di raccordo che riportano alla Sala Ced sita al primo piano della Cittadella dell'Economia.

Linee Dati

La Camera di Commercio di Foggia dispone di collegamenti in fibra verso la dorsale Telecom e di Fastweb (linea di backup).

Wi-Fi

La sede della Camera di Commercio di Foggia è dotata di un collegamento wi-fi al fine di permettere agli ospiti e agli addetti di poter accedere alla rete internet attraverso autenticazione. La rete utilizzata è separata rispetto alla rete camerale per ragioni di sicurezza.

Servizi Cloud, posta elettronica, interoperatività

Nel corso del 2019 l'Ente ha introdotto l'utilizzo degli strumenti Cloud ICSuite, basati sulla piattaforma Google. In particolare l'adozione è avvenuta per step attraverso la formazione e la migrazione di un gruppo di early adopters, seguita dalla diffusione a tutti i dipendenti.

La nuova piattaforma consente nuove modalità di lavoro (smart working, accesso multidevice, team work), e comprende servizi cloud di posta elettronica, collaborazione, archiviazione, elaborazione di testi e fogli di lavoro.

L'utilizzo di questi nuovi strumenti sarà oggetto di formazione "continua", utilizzando anche risorse interne, a favore dei dipendenti per migliorare la produttività, facilitare la collaborazione ed approfondire le potenzialità.

L'utilizzo diffuso dei servizi cloud per l'elaborazione dei documenti d'ufficio, inoltre, permetterà il superamento delle limitazioni di compatibilità tra formati legati a specifici software e favorirà la dematerializzazione dei documenti.



Le Partecipazioni

La Camera di commercio di Foggia, in linea con l'art. 2 della legge 580/93, ha nel tempo consolidato e potenziato il suo ruolo di promozione e di gestione dei servizi sul territorio, attraverso accordi e partecipazioni ad organismi anche associativi, ad enti, a consorzi e a società nel rispetto delle prescrizioni normative ed in particolare dell'art. 3, c. 27 e seguenti, della Finanziaria 2008 (legge n. 244/2007).

La politica delle partecipazioni, rappresenta per la Camera, uno strumento ed un'opportunità con valenza strategica determinante per lo sviluppo del territorio e per il potenziamento dei servizi offerti al tessuto economico-produttivo.

L'Ente, infatti, partecipa a numerosi organismi (vedi allegato n. 2) -non solo del sistema camerale- ritenuti strumentali allo svolgimento delle attività istituzionali e che comunque perseguono un interesse economico generale. Essi, infatti, realizzano e gestiscono strutture ed infrastrutture, realizzano azioni volte allo sviluppo, promozione e valorizzazione dei territori interessati, favoriscono e sostengono lo sviluppo di specifici settori nonché agevolano il riconoscimento dei distretti produttivi.

ELENCO PARTECIPAZIONI AL 31/10/2019

Denominazione	Capitale Sociale	Capitale Sottoscr. (valore nominale)	Valore Bilancio	% capitale
BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA S.C.P.A. (BMTI S.C.P.A.)	2.387.372,16	2.396,96	2.396,96	0,10%
JOB CAMERE S.R.L. IN LIQUIDAZIONE DAL 28/7/2015	600.000,00	373,00	330,00	0,06%
INFOCAMERE S.C.P.A.	17.670.000,00	16.209,90	16.209,90	0,09%
ISNART S.C.P.A.	292.184,00	976,00	976,00	0,33%
RETECAMERE S.C.R.L. IN LIQUIDAZIONE DAL 4/9/2013	242.356,34	2.108,30	2.108,30	0,87%
TECNOSERVICECAMERE S.C.P.A."	1.318.941,00	1.330,16	1.000,00	0,10%
C.S.A. CONSORZIO SERVIZI AVANZATI S.C.R.L.	1.173.000,00	17.915,62	11.166,00	1,53%
CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DI FOGGIA	143150	4.046,00	4.046,00	2,83%
DAUNIA RURALE S.C.R.L. IN LIQUIDAZIONE DAL 24/7/2018	120.000,00	4.200,00	4.200,00	3,50%
DISTRETTO AGROALIMENTARE REGIONALE - DARE S.C.R.L. QUOTA LIQUIDATA A OTTOBRE 2019	500.000,00	2.500,00	2.500,00	0,50%
GARGANO S.C.R.L. IN LIQUIDAZIONE DAL 12/5/2017	160.000,00	2.000,00	2.000,00	1,25%
GRUPPO D'AZIONE LOCALE DAUNOFANTINO SRL	90.000,00	7.200,00	7.200,00	8,00%
IL TAVOLIERE CONSORZIO PER LO SVILUPPO, LA PROMOZIONE E LA TUTELA DELLE PRODUZIONI DI CAPITANATA	82.732,00	1.300,00	1.300,00	1,57%
MERIDAUNIA SOC. CONS. A R.L.	149.640,00	19.487,60	19.487,60	13,02%
PATTO DI FOGGIA - S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE DAL 14/2/2014	103.290,00	4.131,60	4.131,60	4,00%
PATTO VERDE - SOCIETA' CONSORTILE MISTA A RESPONSABILITA' LIMITATA IN LIQUIDAZIONE DAL 20/11/2018	11.953,00	4.901,92	0,00	41,01%
PIANA DEL TAVOLIERE SOC. CONS. A R.L.	20.002,00	73,37	73,37	0,37%
PROMEM SUD-EST S.P.A. DISMESSA CON DELIB. GIUNTA N.27 DEL 30/3/2015	135.026,00	4.167,47	4.167,47	3,09%
FONDAZIONE MEZZOGIORNO SUD ORIENTALE	1.458.000)	250.002,00	250.002,00	17,15%
IC OUTSOURCING S.C.R.L.	372.000,00	206,07	204,60	0,06%
CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, IN FORMA ABBREVIATA DINTEC	551.473,09	538,61	500,00	0,10%
LAGUNE DEL GARGANO SCARL CANCELLATA IL 27/11/2017	10.010,00	770,00	770,00	7,69%
SISTEMA CAMERALE SERVIZI SRL	4.009.935,00	3.953,00	3.901,00	0,10%
FONDAZIONE APULIA DIGITAL MAKER	122.000,00	3.000,00	3.000,00	2,46%
GAL DAUNIA RURALE 2020 SCARL	50.000,00	6.500,00	6.500,00	13,00%
GAL TAVOLIERE SCARL	50.000,00	6.500,00	6.500,00	13,00%
GAL GARGANO AGENZIA DI SVILUPPO SCARL	50.000,00	7.000,00	7.000,00	14,00%
		373.787,58	361.670,80	



Si fa presente che la Giunta camerale, nell'ambito dell'analisi periodica delle partecipazioni pubbliche prevista dall'art. 20, comma 1, del D.lg.s 175/2016 decise, con deliberazione n. 21 del 21/2/2019, di procedere alla dismissione delle partecipazioni detenute all'interno dei Gruppi di Azione Locale e precisamente: GAL DAUNOFANTINO SRL, GAL MERIDAUNIA S.CONS.ARL, GAL DAUNIA RURALE 2020 SCARL, GAL TAVOLIERE SCARL, GAL GARGANO AGENZIA DI SVILUPPO SCARL .

In seguito, a causa di un quesito posto dal GAL MERIDAUNIA alla Regione Puglia sui possibili effetti che il recesso della Camera di Commercio avrebbe potuto comportare, l'Ente Regionale ha evidenziato il rischio del venir meno di alcuni requisiti di ammissibilità conseguiti dai GAL ammessi nell'ambito del P.S.R. Puglia 2014 – 2020 -misura 19 – alla gestione di risorse a valere sui fondi strutturali europei.

Pertanto, alla luce di tale eventualità, la Giunta camerale, con deliberazione n. 105 dell'8/10/2019, ha rivisto la decisione precedentemente assunta deliberando il mantenimento complessivo delle partecipazioni all'interno di tutti i GAL operativi sul territorio provinciale per allontanare ogni eventuale rischio e per evitare che risorse economiche, determinanti per la crescita del sistema economico locale, posano rimanere inutilizzate.

Infine si rammenta che con prot. 15746 del 10/10/2019 il D.A.Re. Puglia scrl ha comunicato, a seguito della nostra richiesta di recesso, la liquidazione della quota di partecipazione determinata dal Consiglio di Amministrazione in €. 88,70 e calcolata ai sensi dell'art. 7 comma 8 dello Statuto in conformità a quanto previsto dagli artt. 2473 IV e V comma e 2473 bis del cod. civ..



3. LINEE DI INDIRIZZO ED OBIETTIVI STRATEGICI

La RPP 2020 è stata elaborata tenendo conto:

1. Delle 4 Missioni della contabilità camerale previste dal DM del 27 marzo 2013:
 - a) Missione 11 – COMPETITIVITÀ E SVILUPPO IMPRESE
 - b) Missione 16 – COMMERCIO INTERNAZIONALE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO
 - c) Missione 12 – REGOLAZIONE DEL MERCATO
 - d) Missione 32 – SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

2. Dei 2 Ambiti Strategici individuati dal Programma Pluriennale di mandato 2018-2023:
 - a) Competitività delle imprese e del territorio
 - b) Servizi amministrativi, regolazione del mercato, comunicazione istituzionale

3. Delle 4 Prospettive di performance previste dalla metodologia della Balance Scorecard:
 - a) Prospettiva imprese, consumatori e territorio
 - b) Prospettiva economico-finanziaria
 - c) Prospettiva processi interni
 - d) Prospettiva crescita e apprendimento e innovazione

In particolare **gli obiettivi strategici 2020** declinano coerentemente i seguenti assi di intervento dei 2 Ambiti strategici del Programma Pluriennale: “Supporto finanziario alle imprese – Studi e ricerche – Innovazione tecnologia – Stimolo all’occupazione, start up di impresa e reti di impresa – Marketing territoriale – Programmi e bandi comunitari – Internazionalizzazione e commercio estero - Efficienza dei servizi – Regolazione del mercato- Comunicazione istituzionale”. Nonché assi di intervento individuati per il 2020 come funzionali alla programmazione.

Gli obiettivi strategici e le correlate linee di azione programmatiche sono declinati, nei paragrafi seguenti, in base all’impatto che avranno sulle quattro prospettive “imprese, consumatori e territorio”, “economico-finanziaria”, “processi interni”, “crescita e apprendimento e innovazione” (metodologia Balance Scorecard).

La MAPPA STRATEGICA 2020 permette una visione di insieme degli obiettivi strategici.

MISSIONI E AMBITI STRATEGICI 2020		OBIETTIVI STRATEGICI 2020				
		(Decreto Ministeriale del 27 marzo 2013)				
		MISSIONE 11 – COMPETITIVITA' E SVILUPPO IMPRESE			MISSIONE 12 – REGOLAZIONE DEL MERCATO	
		MISSIONE 16 - COMMERCIO INTERNAZIONALE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO			MISSIONE 32 – SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	
		AMBITO (Progr. Plur. 2018-2023) Competitività delle imprese e del territorio			AMBITO (Progr. Plur. 2018-2023) Servizi amministrativi, regolazione del mercato, comunicazione istituzionale	
P R O S P E T T I V E B A L A N C E D C O R R E C A R D	imprese, consumatori territorio	rafforzare la competitività delle imprese e del territorio anche diffondendo la cultura del digitale e dell'innovazione	favorire l'orientamento al lavoro e alle professioni, all'imprenditorialità e il rapporto scuola-lavoro	valorizzare il patrimonio culturale, turistico e le eccellenze locali agroalimentari e artigianali anche rafforzando la rete degli attori del territorio	favorire l'accesso ai mercati esteri da parte delle imprese	Favorire la semplificazione per ridurre gli oneri amministrativi a carico delle imprese e tutelare il consumatore e la legalità del mercato
	Economico – finanziaria	ottimizzare le risorse				
		ottenere risorse da fonti di finanziamento esterne				
		ottimizzare la gestione delle Aziende Speciali				
	processi interni	semplificazione, miglioramento e orientamento all'utenza				
		potenziamento della comunicazione istituzionale al servizio delle imprese e del territorio				
	crescita e apprendimento e innovazione	orientare le risorse umane al cambiamento e migliorare il clima interno				
		orientare le risorse umane al risultato, alla cultura del contrasto alla corruzione e alla trasparenza				



3.1 GLI OBIETTIVI DELLA PROSPETTIVA DELLE IMPRESE, CONSUMATORI E TERRITORIO

Gli obiettivi strategici ricompresi nella prospettiva delle imprese, consumatori e territorio sono cinque e declinano per il 2020 gli assi di intervento “Supporto finanziario alle imprese, Studi e ricerche, Innovazione tecnologica, Stimolo all’occupazione – start up di impresa e reti di impresa, Marketing territoriale, Programmi e bandi comunitari, Internazionalizzazione e commercio estero, Efficienza dei servizi, Regolazione del mercato” di cui all’Ambito “Competitività delle imprese e del territorio” e “Servizi amministrativi, Regolazione del mercato, Comunicazione istituzionale” del Programma Pluriennale di mandato 2018-2023.

Detti obiettivi si inquadrano specificatamente nelle 4 missioni di cui al DM del 27 marzo 2013: Missione 11 “Competitività e sviluppo delle imprese”, Missione 16 “Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo”, Missione 12 “Regolazione del Mercato” e Missione 32 “Servizi istituzionale e generali delle Amministrazioni Pubbliche”.

Gli obiettivi strategici saranno attuati attraverso correlate linee di azione, riportate nel presente documento, che troveranno esplicita declinazione negli obiettivi operativi del Piano della Performance 2020-2022.

Obiettivi strategici:

3.1.1. Rafforzare la competitività delle imprese e del territorio anche diffondendo la cultura del digitale e dell'innovazione

- **Ambito** “Competitività delle imprese e del territorio” di cui al Programma Pluriennale 2018-2023.
- **Asse di intervento:** Supporto finanziario alle imprese, Studi e ricerche, Innovazione tecnologica, Stimolo all’occupazione – start up di impresa e reti di impresa, Programmi e bandi comunitari.
- **Missione 11:** “Competitività e sviluppo delle imprese”.

Linee di azione 2020:

- azioni di promozione e formazione delle imprese sulle tecnologie 4.0;
- fornire supporto alle imprese in materia economico finanziaria;
- istituire sportelli multifunzione alle imprese e ai consumatori per la promozione e diffusione dei servizi camerali e delle opportunità offerte dal sistema;
- attivazione di progetti di innovazione sul territorio in rete con le Associazioni di categoria;
- costruzione di una rete con Associazioni di categoria e Università e altri soggetti pubblici in materia di innovazione e digitalizzazione;
- sviluppo di una rete di partner sul territorio per il rilascio di servizi camerali connessi all’agenda digitale;
- sviluppo di nuovi servizi connessi alla digitalizzazione delle imprese come il Cassetto digitale dell’imprenditore ed il servizio per la gestione informatica dei libri contabili e sociali, per la firma digitale e firma remota;
- proporre progettualità sul territorio, preferibilmente in sinergia con altri soggetti, sul tema dell’innovazione e digitalizzazione con fondi europei;
- azioni di informazione e animazione in materia di green economy ed economia circolare;



- realizzare il progetto “Politiche ambientali – azioni per la promozione dell’economia circolare” finanziato dal Fondo perequativo;
- fornire agli attori del territorio dati necessari per la programmazione economica ed infrastrutturale;
- attività di assistenza, formazione e orientamento per le Start up impresa innovative.

Alcune linee di azione 2020 rientrano nei progetti “Punto Impresa Digitale” e “Prevenzione crisi di impresa e supporto finanziario” che potranno essere finanziati con l’eventuale aumento del 20% del diritto annuale.

3.1.2. Favorire l'orientamento al lavoro e alle professioni, all'imprenditorialità e il rapporto scuola-lavoro

- **Ambito** “Competitività delle imprese e del territorio” di cui al Programma Pluriennale 2018-2023.
- **Asse di intervento:** Start up di impresa e reti di impresa.
- **Missione 11:** “Competitività e sviluppo delle imprese”.

Linee di azione 2020:

- avviare sul territorio azioni diffuse di orientamento al fine di facilitare l’incontro tra domanda e offerta di lavoro anche attraverso le attività di promozione, animazione e supporto alle imprese e al mondo della formazione;
- Analisi e informazione economica sul mercato del lavoro (Progetto Excelsior);
- Realizzare il progetto “Orientamento, domanda-offerta di lavoro” finanziato dal Fondo perequativo;
- Realizzare attività per la promozione dell’autoimprenditorialità e dell’autoimpiego quali concrete opportunità di inserimento nel mercato del lavoro anche attraverso l’utilizzo delle nuove piattaforme innovative del sistema camerale (ateco);
- Servizi di assistenza alle start up innovative fornendo il supporto alla compilazione e registrazione dell’atto costitutivo e dello statuto con la firma digitale e senza l’intervento del notaio.

Alcune linee di azione 2020 rientrano nei progetto “Formazione lavoro” che potrà essere finanziato con l’eventuale aumento del 20% del diritto annuale.

3.1.3. Valorizzare il patrimonio culturale, turistico e le eccellenze locali agroalimentari e artigianali anche rafforzando la rete degli attori del territorio

- **Ambito** “Competitività delle imprese e del territorio” di cui al Programma Pluriennale 2018-2023.
- **Asse di intervento:** Marketing territoriale.
- **Missione 11:** “Competitività e sviluppo delle imprese”.

Linee di azione 2020:

- Realizzare il progetto “la valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo” finanziato dal Fondo perequativo;
- Realizzare iniziative per valorizzare le risorse e gli attrattori della provincia anche in rete con gli attori locali.



Linea di azione che rientra nel progetto “Turismo” che potrà essere finanziato con l’eventuale aumento del 20% del diritto annuale.

3.1.4. Favorire l'accesso ai mercati esteri da parte delle imprese

- **Ambito** “Competitività delle imprese e del territorio” di cui al Programma Pluriennale 2018-2023.
- **Asse di intervento:** Internazionalizzazione e commercio estero.
- **Missione 16:** “Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo”.

Linee di azione 2020:

- Realizzare il progetto “Sostegno export alle PMI” finanziato dal Fondo perequativo e le altre iniziative per ampliare il numero delle imprese esportatrici;
- Avviare la collaborazione con l’ICE per erogare servizi di supporto alle imprese del territorio e realizzare iniziative di internazionalizzazione in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati;
- Sviluppare servizi formativi e informativi sui mercati esteri (Piattaforme World Pass e Go to Market);
- Servizi operatori con l’estero (informazioni doganali, certificati d’origine, Carnet ATA, allineamento, codici meccanografici) - diffusione conoscenze e promozione delle procedure telematiche presso le imprese.

Alcune linee di azione 2020 rientrano nel progetto “Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i punti S.E.I” che potrà essere finanziato con l’eventuale aumento del 20% del diritto annuale.

3.1.5. Favorire la semplificazione per ridurre gli oneri amministrativi a carico delle imprese e tutelare il consumatore e la legalità del mercato

- **Ambito** “Competitività delle imprese e del territorio” di cui al Programma Pluriennale 2018-2023.
- **Asse di intervento:** Marketing territoriale.
- **Missione 12** “Regolazione del Mercato” e **Missione 32** “Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche”.

Linee di azione 2020:

Nell’ambito dell’obiettivo di semplificare gli adempimenti amministrativi per rendere la vita più semplice agli imprenditori riducendo i tempi e gli oneri che gravano loro si cercherà di:

- Rendere più semplice la predisposizione delle pratiche del Registro Imprese, del REA e del SUAP tramite: il miglioramento del supporto all’utenza con il nuovo Supporto specialistico Registro Imprese (SARI) messo a punto da Infocamere; la diffusione del portale ATECO per consentire ad imprenditori e professionisti di trovare in modo semplice e veloce tutte le informazioni relative alle autorizzazioni amministrative necessarie per l’espletamento delle varie attività d’impresa; lo svolgimento di appositi momenti formativi ed informativi;
- Incentivare i SUAP della provincia ad utilizzare il portale “Impresainungiorno” quale unico punto di



accesso telematico e fascicolo d'impresa;

- Rispondere alle esigenze di semplificazione e sburocratizzazione con l'attivazione di tavoli di lavoro con gli altri Enti (SUAP, Vigili del fuoco, Prefettura, ASL, Sovrintendenza, ecc.) per risolvere concreti problemi burocratici segnalati dalle imprese;
- Diffusione di nuovi servizi in mobilità come il cassetto digitale dell'imprenditore messo a punto da Infocamere.

Nel garantire la trasparenza ed il buon funzionamento del mercato si tenderà a:

- Potenziare le azioni volte a favorire l'etica della responsabilità, la cultura della legalità e la lotta alla contraffazione a tutela dei consumatori e del mercato, in rete con gli attori del territorio;
- Costituzione presso la Camera di Commercio di un organismo per le procedure di allerta e di composizione assistita delle crisi d'impresa in stretta sinergia con le Associazioni di categoria e con il tribunale.

3.2 GLI OBIETTIVI DELLA PROSPETTIVA ECONOMICO - FINANZIARIA

Gli obiettivi delle altre prospettive (Imprese, territorio e consumatori; Processi interni; Crescita e apprendimento e innovazione) devono essere perseguiti rispettando l'economicità della gestione e, quindi, cercando di ottimizzare le risorse di cui dispone la Camera per perseguire le sue finalità istituzionali.

Gli obiettivi strategici ricompresi nella prospettiva economico-finanziaria sono tre e declinano per il 2020 gli assi di intervento "Efficienza dei servizi, Programmi e Bandi comunitari" del Programma Pluriennale di mandato 2018-2023. Nonché assi di intervento individuati per il 2020 come funzionali alla programmazione.

Si tratta quindi di obiettivi "trasversali" alle Missioni DM del 27 marzo 2013.

Gli obiettivi strategici saranno attuati attraverso correlate linee di azione, riportate nel presente documento, che troveranno esplicita declinazione negli obiettivi operativi del Piano della Performance 2020-2022.

Obiettivi strategici:

3.2.1. Ottimizzare le risorse

- **Ambito:** trasversale rispetto agli Ambiti strategici individuati dal Programma Pluriennale di mandato 2018-2023.
- **Asse di intervento:** Efficienza dei servizi e funzionale alla programmazione 2020.
- **Obiettivi "trasversali"** alle Missioni DM del 27 marzo 2013.

Linee di azione 2020:

- Aumentare la riscossione del diritto annuale con azioni dirette a gestire gli omessi pagamenti, i pagamenti incompleti con i relativi ritorni;
- Diffondere l'utilizzo del sito www.dirittoannuale.camcom.it per la corretta determinazione dell'importo e il pagamento del tributo tramite pagoPa;
- Ridurre al minimo il ricorso al ruolo esattoriale dando impulso all'emissione degli atti di



accertamento con contestuale erogazione della sanzione;

- Ottimizzare la gestione patrimoniale dell'Ente con l'avvio/completamento delle azioni di valorizzazione del patrimonio immobiliare di Via Dante e Via Protano.

3.2.2 Ottenere risorse da fonti di finanziamento esterne

- **Ambito** trasversale rispetto agli Ambiti strategici individuati dal Programma Pluriennale di mandato 2018-2023.
- **Asse di intervento:** Programmi e Bandi comunitari e funzionale alla programmazione 2020.
- **Obiettivi "trasversali"** alle Missioni DM del 27 marzo 2013.

Linee di azione 2020:

- Attuazione progetto Elena;
- Attivare gruppo di progettazione per intercettare risorse esterne;
- Realizzare azioni idonee ad aumentare i proventi dell'Ente anche con l'individuazione di nuovi servizi da offrire alle imprese.

3.2.3. Ottimizzare la gestione delle Aziende Speciali

- **Ambito** trasversale rispetto agli Ambiti strategici individuati dal Programma Pluriennale di mandato 2018-2023.
- **Asse di intervento:** Efficienza dei servizi e funzionale alla programmazione 2020.
- **Obiettivi "trasversali"** alle Missioni DM del 27 marzo 2013.

Linee di azione 2020:

- Attuare un progetto di riorganizzazione, razionalizzazione ed efficientamento delle Aziende Speciali teso all'ottimizzazione delle stesse e allo stesso tempo alla riduzione del contributo camerale;
- Assicurare uno stretto coordinamento amministrativo contabile tra Ente camerale e Aziende Speciali.

3.3 GLI OBIETTIVI DELLE PROSPETTIVA PROCESSI INTERNI

Gli obiettivi strategici ricompresi nella prospettiva Processi interni sono due e declinano per il 2020 l'asse di intervento "Comunicazione istituzionale" del Programma Pluriennale di mandato 2018-2023. Nonché assi di intervento individuati per il 2020 come funzionali alla programmazione.

Si tratta quindi di obiettivi "trasversali" alle Missioni DM del 27 marzo 2013.

Gli obiettivi strategici saranno attuati attraverso correlate linee di azione, riportate nel presente documento, che troveranno esplicita declinazione negli obiettivi operativi del Piano della Performance 2020-2022.



Obiettivi strategici:

3.3.1. Semplificazione, miglioramento e orientamento all'utenza

- **Ambito:** trasversale rispetto agli Ambiti strategici individuati dal Programma Pluriennale di mandato 2018-2023.
- **Asse di intervento:** funzionale alla programmazione 2020.
- **Obiettivi "trasversali"** alle Missioni DM del 27 marzo 2013.

Linee di azione 2020:

L'obiettivo senza pregiudicare la correttezza e l'economicità della gestione, viene perseguito attraverso:

- Revisione dell'assetto organizzativo dell'Ente, alla luce delle priorità strategiche e dei cambiamenti dell'assetto istituzionale delle Camere di Commercio dovuti alla riforma;
- Completare il processo di digitalizzazione e di dematerializzazione della Camera con i vari applicativi interoperabili di Infocamere;
- Semplificazione dell'azione amministrativa a beneficio delle imprese e dell'utenza attraverso la revisione e completa digitalizzazione delle procedure;
- Creazione del "Salone dell'Innovazione" per fornire in maniera innovativa il servizio all'utenza anche con sportelli multifunzione;
- Creazione di un servizio di assistenza telefonica al fine di migliorare l'orientamento all'utenza;
- Miglioramento della fruibilità della sede camerale;
- Misurazione della soddisfazione degli stakeholder tramite la rilevazione annuale della Customer Satisfaction per il miglioramento dei servizi, da effettuare anche su specifici ambiti/servizi dell'Ente;
- Consolidamento dei sistemi di ascolto e di condivisione degli indirizzi strategici e dei risultati conseguiti soprattutto in termini di impatto sull'economia e sul territorio.

3.3.2. Potenziamento della comunicazione istituzionale al servizio delle imprese e del territorio

- **Ambito** "Servizi amministrativi, Regolazione del mercato, comunicazione istituzionale" del Programma Pluriennale di mandato 2018-2023.
- **Asse di intervento:** Comunicazione istituzionale.
- **Obiettivi "trasversali"** alle Missioni DM del 27 marzo 2013.

Linee di azione 2020:

- Potenziare la comunicazione delle attività e dei risultati utilizzando i più moderni canali e strumenti di comunicazione (CRM, sito istituzionale, canali social);
- Sperimentazione della metodologia per la redazione del Bilancio di genere.



3.4 GLI OBIETTIVI DELLA PROSPETTIVA CRESCITA E APPRENDIMENTO E INNOVAZIONE

Gli obiettivi strategici ricompresi nella prospettiva Crescita e apprendimento e innovazione sono due e declinano assi di intervento individuati per il 2020 come funzionali alla programmazione.

Si tratta quindi di obiettivi “trasversali” alle Missioni DM del 27 marzo 2013.

Gli obiettivi strategici saranno attuati attraverso correlate linee di azione, riportate nel presente documento, che troveranno esplicita declinazione negli obiettivi operativi del Piano della Performance 2020-2022.

Obiettivi strategici:

3.4.1. Orientare le risorse umane al cambiamento e migliorare il clima interno

- **Ambito:** trasversale rispetto agli Ambiti strategici individuati dal Programma Pluriennale di mandato 2018-2023.
- **Asse di intervento:** funzionale alla programmazione 2020.
- **Obiettivi “trasversali”** alle Missioni DM del 27 marzo 2013.

Linee di azione 2020:

L'efficientamento della struttura organizzativa ed il miglioramento quali-quantitativo dei servizi passa per la valorizzazione del personale finalizzata ad aumentarne il benessere e la produttività. Tale obiettivo viene perseguito attraverso:

- Piano di formazione di elevata qualità dei dipendenti che saranno chiamati ad affrontare le sfide delle nuove attività, progetti e servizi per il soddisfacimento delle esigenze delle imprese e del territorio;
- Rilevazione del Benessere organizzativo per il miglioramento della soddisfazione del personale;
- Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per come previsto dalla legge e dai contratti (es. smartworking);
- Attivazione Rete territoriale CUG al fine di realizzare obiettivi condivisi.

3.4.2. Orientare le risorse umane al risultato, alla cultura del contrasto alla corruzione e alla trasparenza

- **Ambito:** trasversale rispetto agli Ambiti strategici individuati dal Programma Pluriennale di mandato 2018-2023.
- **Asse di intervento:** funzionale alla programmazione 2020.
- **Obiettivi “trasversali”** alle Missioni DM del 27 marzo 2013.

Linee di azione 2020:

- Adozione della nuova metodologia di valutazione del personale con il rafforzamento nella valutazione complessiva del peso degli indicatori di performance organizzativa rispetto agli altri elementi (revisione SMVP);
- Realizzazione di iniziative per il contrasto alla corruzione e per la promozione della trasparenza, individuate dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e dettagliate nel Piano Anticorruzione.